

25. Gen. 68.

Non lascerò certamente desiderare veruna parte dal canto mio, che possa giustificare la fiducia, di cui V. Altmà e cod. Reale Accad. di Scienze e Belle Lett. mi onora, come conosco dall'umanità di lei foglio 14. cort. ma non ho poi tanta vanità di credere ch'io possa meritare l'onore, che l'Accad. viene di comparsire a me con aggregarmi al suo Ceto, né ho la presunzione di promettere, ch'io farò un degno membro d'una Società letteraria istituita per il vantaggio delle Scienze e buone arti. Dirò dunque, ciò ch'io ne penso, e che ho risposto in qualche altra simile occasione, cioè potersi paragonare un ceto academico in questo modo al corpo umano composto di diverse membra, principali, più o meno nobili, più o meno utili. Chi conosce se stesso, saprà farne l'applicazione e V. Altmà mi comprenderà. In questo principio ed in tale senso io accetto l'onorifica mia aggregazione a cod. Accademia, e ne ringrazio, come devo, tanto la medesima che V. Altmà, che così degnam. ad essa presiede. Se ho avuto a cuore l'interesse di questo Corpo, senza esserne membro, a più forte titolo mi farò carico delle parti di lui convenienze, compatibilim. sempre con i doveri del mio

Vienna li 25. del 1763.

Di V. Maestà

Io l'onore di particolarmente
richiedo a gran piacere; e particolarmente
del suo tipo, per il quale potrebbe (forse) me lo
conferire io per la più piena soddisfazione di ogni d'ora, e
controbilanciato in qualche conto sia per la maggiore, anzi per
per le altre ragioni. Ella si accetti pure, che se mai potrà
alle mie mani: ciò che V. Maestà è pronta a restituirmi
me uso altri copia di qdo, giacché tutto m'ha somministrato
per il regolare canale del V. governo: e non ostante per
dilemma, che l'arriva del V. V. da impiegarsi alla Corte
intendere. Tutto non a' stato per procurarsi il memoriale, quale

Imprimatur
Date: 25. del 1763.
Imprimatur